## Avviso ai lettori

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4884
BRAIDENSE
MILANO

# VANITA' ED ACCORTEZZA

## FARSA GIOCOSA PER MUSICA

*DI GIUSEPPE FOPPA*

*Tratta dalla Commedia del Sig. Goldoni*

## LA SPOSA SAGACE

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO VENIER

## IN S. BENEDETTO

*LA PRIMAVERA DELL' ANNO* 1803.

IN VENEZIA
PER IL CASALI
*Con Permissione.*

# PERSONAGGI.

D. Policarpio, Finanziere
*Sig. Giacomo Fucigna.*

D. Petronilla, sua seconda Moglie
*Sig. Concetta Cinquemani.*

D. Barbara, figlia del primo letto di D. Policarpio
*Sig. Anna Bighi.*

D. Mercurio, amante di D. Barbara
*Sig. Giuseppe Tavani.*

Il Conte d'Altomare, sposo segreto di D. Barbara
*Sig. Massimiliano Fidanza.*

Ercolino, amante di D. Barbara
*Sig. Ferdinando Auleta.*

Carretta, Cameriere.
*Sig. . . . . Nale.*

Servitori che non parlano.

La Scena è in Milano.

La Musica è del rinomato Sig. Ignazio Girace Maestro di Cappella Napoletano.

Lo Scenario è d'invenzione e direzione del Sig. Pietro Francesconi.

Il Vestiario del Sig. Giovanni Cazzola.

# ATTO UNICO.

## SCENA PRIMA.

Sala con varie porte, ed una comune.
Sedie, e tavolino su cui lumi accesi.

*Barbara e Carretta, poi il Conte.*

*Bar.* ASsistimi Carretta... ( *affannosam.*
Il Conte in strada aspetta...
Ah che dubbiosa e timida
Amore oh dio mi fà.

*Car.* Lo avete da ricevere;
Vuol farvi sua consorte.

*Bar.* Riceverlo... a quest' ora!...

*Car.* Già dorme ognun quì ancora.

*a 2.*

*Bar.* ( O cieli che risolvere!
( Incerto il cor mi stà.

*Car.* ( In questi casi dubbj
( Io sò come si fa.
( *parte di nascosto di Barbara.*

*Bar.* Carretta!... ah! se n'è andato!...
Che diamine và a fare?
( *ascoltando alla porta comune.*
Qual tacito rumore!..
M'arresto?... o debbo andare?...
Deh giusto ciel consigliami,
Lo chiedo per pietà.
(*esce il Conte introdotto da Carretta con somma circospezione.*

*Con.* Perdono, o mia diletta,
Perdono a un vivo ardore.
E a un barbaro timore,
Che vacillar mi fà.
*Bar.* Ma quì che mai volete?
*Car.* Eh smorfie nò non fate.... (*a Bar.*
*Con.* Oh stelle .. Lo chiedete...
*Car.* Eh via, sollecitate.

*a 3.*

*Bar. e Con.* ( Che palpiti mi sento!
( Che gran momento è questo!
( Di tema e di contento
( Il cor balzando và!
*Car.* ( Ma via, che si fà giorno...
( Sposatevi, finitela...
( Già quand'è fatta, è fatta:
( Tenerla converrà!
*Con.* Deh più non indugiate..
*Bar.* Ebben, scrivasi un foglio...
*Con.* Eh a dirittura,
Barbara mia, sposiamoci.
Due Testimonj pronti stanno quì.
(*fà un cenno verso la comune ed escono due servitori.*
*Bar.* Mi tradite così?
*Con.* Quel tradimento!
E' l'amor che per voi cara mi sento.
E 'l veder che contraria
V'è in tutto la matrigna, e vostro padre,
Che troppo spasimante e persuaso,
Condur si fà da lei sempre pel naso.
*Car.* Se l'occasion perdete,
Non vi sposate più.
*Bar.* Che mai farò?
*Con.* E dubitate ancor.
*Car.* Presto signora;

Sa-



Sapete che a buon' ora
Quì ognun s'alza del letto.
*Bar.* Oh dio!..
*Con.* Mia cara...
*Car.* Ah! camminan di sopra!...
Sento passar la gente.
*Con.* Perdonate...
Ma ingrata meco siete...
*Bar.* Conte non mi offendete.
Della mia fede in segno,
Ecco... mi trema il cor... la mano in pegno.
*Con.* Siete mia.
*Bar.* Vostra io son.
*Con.* Quest'è l'anello. (*le da l'anello*
Or migliorar la sorte
Fia mio primo pensier. Frattanto, o cara,
Unito agli altri a vezzeggiare al solito
Io quì vostra matrigna ne verrò,
Finchè a scoprirci il punto troverò.
*Bar.* A voi mi raccomando.
(*odesi un campanello.*
*Car.* La sentite?
Vostra matrigna s'alza già del letto...
E' giorno... andate...
*Con.* Sì sposa ben mio...
*Bar.* Sposo...
*Car.* Presto vi dico.
(*sollecitando vivamente il Conte*).
*Con.* Addio.
*Bar.* Addio.
(*il Conte parte della comune. Carretta smorza i lumi ed entra in una stanza, e per diversa parte entra Barbara.*

 SCE-

## SCENA II.

*Petronilla poi Policarpio.*

*Pet.* E' Da donna di talento
Saper vivere a suo modo.
Così ognora il cor contento,
E brillante in sen vi stà.
*Pol.* E' permesso?
*Pet.* Sì signore.
*Pol.* Dunque avanzo...
*Pet.* Mi fà onore.
*Pol.* Servo suo madama moglie.
*Pet.* Serva a lei signor marito.
*Pol.* Passò ben la scorsa notte?
*Pet.* Io benissimo ho dormito
*Pol.* Ed io mal.
*Pet.* Oh! mal? perchè?
*Pol.* Perchè cruda è lei con me.
*Pet.* Eh va ben, così a suo tempo
Lei più caro mi sarà.
*Pol.* Ho aspettato...
*Pet.* Fà bel tempo?
*Pol.* Sia buonina.
*Pet.* Che ora abbiamo?
*Pol.* Ma la supplico ascoltarmi.
*a 2.*
*Pet.* (Ma la prego non seccarmi:
(A suo tempo si farà.
*Pol.* Ah si degni regalarmi
(Un tantin di sua bontà.
*Pol.* Dunque, se mi permette,
*Pet.* S'accomodi.
Parliam d'altro.
*Pol.* Le mille grazie! A Barbara mia figlia

Pen-



Penso di dar marito.
*Pet.* Oibò, v'è tempo.
*Pol.* Dice bene; v'è tempo.
*Pet.* Prima di maritarla
Convien meglio educarla, perchè'è sciocca,
E nessuno la vuole.
*Pol.* Dice bene; educarla.
*Pet.* E a quest'effetto
Ci vogliono trent'anni.
*Pol.* Oh! invecchierà;
Ed io vorrei godermi i nipotini
Se figli aver non posso.
*Pet.* Avendo al fianco
Una moglie mia pari un dì ne avrà.
*Pol.* Madama, non sò dir quel che sarà.

## SCENA III.

*Carretta e Detti.*

*Pos.* E' Quì Don Ercolino.
*Pet.* Venga, è padron. (*Car. p.*) Signor Don Po-
*Pol.* Comandi. (licarpio.
*Pet.* Vada in grazia dal mercante
A pagare quel conto.
*Pol.* Ella mi manda...
*Pet.* Le spiace andar per favorirmi?
*Pol.* Oibò,
Non sia cruda, e di trotto io me ne vò.
(*parte.*

 SCE-

## SCENA IV.

*Petronilla poi Ercolino indi Carretta.*

*Pet.* DAvver che mi fà ridere.
*Erc.* A voi m'inchino.
*Pet.* Serva.
*Erc.* (Non vedo donna Barbara.) Scusate,
Se importuno io ne venni a visitarvi;
Ma ciò provien...
*Pet.* V'intendo... (*esce Carretta.*)
*Car.* Don Mercurio
Brama inchinarla.
*Pet.* O che piacer! che passi.
Assai mi piace il suo grazioso umore.
*Erc.* E' vero. (La regazza ho sol nel core.)

## SCENA V.

*Mercurio e Detti.*

*Mer.* MAdama vezzosa
Voi siete una rosa.
Evviva il bel sesso
Sovrano del cor.
*Pet.* Grazioso davvero!
Di donde venite?
*Mer.* Udite il bel caso;
Ridete e stupite.
Un vecchio geloso
In campo amoroso
Volea darmi scacco;

Ma



Ma io poffar bacco
In alto fò un salto,
E 'l caccio di fuor.
Allor la signora
Al gioco m'invita;
Con lei fò partita
Di gioco permesso...
Evviva il bel sesso
Sovrano dei cor.
*Pet.* Ehi da sedere.
(*Ser. portano sedie. Pet. fà cenno ad Ercolino di sederle a canto.*
*Erc.* Grazie. (*siede.*
*Mer.* (Che fà che non si vede stamattina
La bella Barbarina?) (*osservando.*
*Pet.* Che osservate?
*Mer.* Mi piace di vedere
Don Ercolino a ben servir le dame.
*Erc.* Io fò giustizia al merito.
*Mer.* (Ah! la ragazza è sol la gioja mia.)
*Pet.* (Don Mercurio dell'altro ha gelosia.)
Via sedete. Vi stimo tutti due; (*a D. Mer.*
Avrà ciascun le convenienze sue.
*Mer.* (Io per me la dispenso.)
*Erc.* (A me non preme.)
*Pet.* Non ponno favorirmi entrambi insieme?
*Erc.* Non vo altrui dispiacere.
*Mer.* Torto non fò all'amico.
*Pet.* (Sono gelosi. Oh questo sì ch'è intrico!)

## SCENA VI.

*Barbaar e detti poi Caretta.*

*Bar.* SErva Signora madre.
(*Mer. ed. Erc. si levano, offrendo ambidue*
*Pet.* Che volete? (*a Bar. la loro sedia.*
*Erc.* Favorite.
*Mer.* Sedete.
*Pet.* Eh andate via,
Che voi quì scomparite.
*Bar.* Oh! mi compatiranno.
*Mer.* Vezzosissima! (*a Bar.*)
*Pet.* Ma sedete. (*con rabbia a Mer. ed Erc. che tornano a sedere.*)
*Erc.* Graziosa in verità! (*a Bar.*
*Pet.* Ehi, vi burlano entrambi come và.
*Bar.* Mi burlano! Pazienza!
Io sederò quì in questo cantoncino.
(*siede discosto dagli altri.*
*Mer.* Del miglior senno io parlo.
(*vivamente a Bar. e portando la sua sedia vicino a lei.*
*Erc.* Io dico il vero.
(*come l' altro portando la sua sedia dall' altra parte appresso Bar.*
*Pet.* S'accomodin signori. (*con ironia.*
(Che smorfie! mi farian quasi arrabbiare.)
(*esce Carretta.*
*Car.* Il Conte d' Altomare
Vorrebbe riverirla.
*Pet.* Venga. (*Car. parte.*





*Erc.* Perchè lasciate il vostro posto?
(*a Mer. accennandogli Petronilla.*
*Mer.* E voi perchè da lei state discosto? (*ad Erc.*
*Pet.* D'uopo non ho di loro compagnia.
(Voglio farli morir di gelosia.)

## SCENA VII.

*Conte e detti; infine Policarpio.*

*Con.* M' Inchino... (Donna Barbara frà loro?...)
(*resta sospeso un momento, poi piglia un tuono brillante.*)
Come Signori miei!
Si fà conversazione,
E donna Petronilla è in un cantone?
*Erc.* Questo a lui s'appartiene. (*accennando Mer.*
*Mer.* A lui s'aspetta.
(*accennando Erc.*
*Pet.* (A me). Voi siete il fior dei Cavalieri:
(*al Conte, alzandosi.*
E di tutti in presenza
Vi dò sopra ciascun la preferenza.
*Con.* Di tanto onor non degno...
*Pet.* Ed in appresso
Voi vi vedrete solo, che non voglio
In casa mia chi spiega meco orgoglio.
*Mer.* (Cappita! mi bisogna or aggiustarla.)
(*levandosi, e andando a Pet.*
*Erc.* (Non convien disgustarla.) Ma signora...
(*andando a Pet. che stà sossiegata. Intanto il Conte si trattiene con Barbara.*
Se parlate per me... vi stimo e onoro...
*Mer.* Io vi metto di sopra a ogni gran donna
Della passata e dell'età ventura.
E Lucrezia, e Penelope, e Cleopatra



E fin

E fin Pantasilea
Messe a confronto vostro
Mi sembrano pettegole.

*Erc.* Sospiro
L'onesta grazia vostra.

*Mer.* Ah! d'essa privo
Vi cado a piè in deliquio, e di già sono
Presso a soffrir .. (*languidamente.*

*Pet.* Non più. Placata io sono.
Da un grato giubilo
Mi batte il core,
Sento che l'anima
Per tanto onore
Prova una vera
Felicità.
Più fortunato istante. (*esce D. Pol.*
Se ognuno è a me costante
Di questo non si dà.
(*parte servita da D. Mer. e D. Erc.*

## SCENA VIII.

*Policarpio, Conte e Barbara.*

*Pol.* SOno onori che inver non vanno a sangue.
Dove và la Signora? (*al Conte.*

*Con.* A passeggiare
Si reca nel giardino.

*Pol.* Andateci anche voi: (*a Barb.*
Il buon garbo osservate
Di chi ci favorisce ed imparate.

*Bar.* Che cosa ho da imparare?

*Pol.* O che stordita!
Non lo dite a nessun. (*al Conte raccomandandosi.*

*Con.*



*Con.* Ragazza è ancora,
Imparerà, credetelo.

*Pol.* Io ne temo davvero.

*Con.* Anzi se vuole, (*a Bar.*
Giacchè il padre permette
Che a passeggiar lei vada,
La servirò di braccio per la strada.

*Bar.* Di braccio? non intendo. Il braccio è quì.

*Pol.* O diavolo! Che gnocca! Compatitela.

*Con.* Anzi il tratto innocente assai mi piace.

*Pol.* Ed io n'ho bile. Or via, del Signor Conte
Accettate le grazie;
E giacch'egli è disposto a favorirvi,
Via dategli la mano.

*Bar.* La mano? e qual?

*Pol.* Mi fate intisichire.

*Con.* Favorisce? (*a Bar.*

*Pol.* E così? (*con ira a Bar.*

*Bar.* Non sò che dire.
Piena ognor di riverenza
Per l'amabile papà
Dò la man per obbedienza,
Ma ho rossore in verità.
( Non volea dargli la mano
(*a parte a Pol.*
Perchè affè mi fa paura:
Con tal furia l'ha pigliata,
Che quì un pò me l'ha ammaccata.)
Voi ridete? mi burlate.
Ah non mi mortificate.
Quel ch'è fatto è fatto già.
Via Signor giacchè lo vuole
Quà la mano, e andiam di là.
(Caro sposo amato bene.
Sei la mia felicità.) (*parte col Conte.*

SCE-

## SCENA IX.

*Policarpio poi Carretta.*

*Pol.* O Che ruvida figlia!... và col conte!...
Non vorrei che madama s' offendesse!
Carretta. ( *chiamando.*
*Car.* La comandi.
*Pol.* Tieni dietro a mia figlia.
E' così sciocca!
*Car.* ( *ridendo.* ) E' ver?
*Pol.* Nol credi?
*Car.* Io nò.
*Pol.* Parli con fondamento?... ( *vivamente.*
*Car.* Io non lo sò. ( *parte.*

## SCENA X.

*Policarpio poi Mercurio.*

*Pol.* CHe pulce ora costei m'ha messo in testa!
( *resta pensoso. Esce Mercurio.*
*Mer.* ( Eccolo solo. A noi. Quest'è 'l momento.)
In grazia mio signore...
( *avanzandosi con circospezione grandissima.*
*Pol.* Comandate.
*Mer.* Con prudenza... ( *osservando quà e là.*
*Pol.* Ch'è stato!...
( *agitandosi un poco.*
*Mer.* Una parola.
*Pol.* ( Cosa vuole? ) V' ascolto.
*Mer.* Voi avete una figlia.
*Pol.* Dicono almen così.
*Mer.* Darle sposo convien.
*Pol.* Certo che sì.

*Mer.*



*Mer.* Signore...
*Pol.* Ebben?...
*Mer.* Ah!...
*Pol.* (Diavolo!) Ch'è stato?
( *con somma agitazione.*
*Mer.* Lo sposo è di già bello e ritrovato.
*Pol.* Senza ch'io'l sappia?
*Mer.* Questo
Che serve?
*Pol.* Bagatelle!...
*Mer.* Non sapete?...
*Pol* Niente. ( Povero me!... )
*Mer.* La figlia vostra...
*Pol.* Avanti...
*Mer.* S'è per me già dichiarata...
*Pol.* Ella v'ha detto?
*Mer.* Ha detto.
Sicchè, Suocero mio, per cerimonia,
Ve la chiedo in isposa.
*Pol.* Per cerimonia!... Come?... quando?... cosa?...
Se ha paura che un uomo
Le stringa sol la mano!... perdonate,
Ma credervi non posso.
*Mer.* Siete troppo sofistico,
E rendermi volete uomo indiscreto.
Ciò mi costa... ma voi
Voi lo volete a forza, e soddisfarvi
E' dover mio.
*Pol.* Parlate... ( *vivamente.*
( Son mezzo fuor di me. )
*Mer.* Dunque ascoltate.
La frà l'ombre del giardino
Passeggiava or la figliuola.
Me le accosto pianpianino,
E le spiego il mio calore.

Ella

Ella tinta di rossore
Un pochin resiste allor.
*Pol.* Un pochino!...
*Mer.* Sì, un pochetto.
Io coraggio vo pigliando,
E a decidersi l'affretto.
Ella ascolta... che momento!...
Vuol... non vuole... che cimento!...
*a 2* ( Che briccone è mai l'amor!
*Pol.* ( (Vado tutto in un sudor. )
*Mer.* La ragazza in pria s'offende,
Poi pietosa a me s'arrende...
*Pol.* La s'arrende!...
*Mer.* E dice; io v'amo
Don Mercurio mio diletto;
Poi si fugge come il vento.
*Pol.* Così dice?
*Mer.* Così han detto
A me allora gli occhi suoi.
*Pol.* Sol cogli occhi il disse a voi?
*Mer.* Sol cogli occhi, e son beato.
*Pol.* ( Ah! mi torna in corpo il fiato. )
*Mer.* Non l'ho vinta?
*Pol.* Intieramente
*Mer.* Non è fatto?
*Pol.* Certamente.
*Mer.* La parola.
*Pol.* E' vostra già.
*Mer.* Barbarina son tuo sposo!...
Quà mio suocero amoroso!...
( *abbraccia Pol*
Già saltello di contento!
O che nozze s'han da far!
*Pol.* Allegria davver mi fate!..
Ehi pian pian, mi strangolate!...
Bra-



Bravo! viva! che portento!
( O che pazzo singolar! )
( *Mercurio parte dopo aver abbracciato di nuovo, e strettamente Policarpio.*

## SCENA XI.

*Policarpio poi Ercolino.*

*Pol.* OR mi ricordo, ben che 'l cameriere
Un arcano mi fece
Sopra mia figlia... e Don Mercurio?... oh infine
Gli ho data la parola,
E convien mantenerla. ( *esce Erc.*
*Erc.* ( Il trovo a tempo,
E gli chiedo la figlia. )
Signore...
*Pol.* La comandi...
*Erc.* Vorrei dirle
Una cosa...
*Pol.* Perdoni. Ora ho da fare.
( Vo con madama Moglie ora parlare. )
( *parte.*

## SCENA XII.

*Ercolino, poi Petronilla.*

*Erc.* O Che uomaccione!
*Pet.* Bravi!
Mi piantano così?
*Erc.* Perdon signora...
*Pet.* E che sì che indovino
Cosa veniste a fare in queste stanze?
*Erc.* Venni...

*Pet.* Per Donna Barbara.
*Erc.* Che dite?...
*Pet.* Eh che accorta mi sono... Ebben?...
*Erc.* Credete...
*Pet.* Davver me la chiedete?
*Erc.* Ah! felice sarei!
*Pet.* Basta così. Ve la prometto. Andate.
*Erc.* Voi fortunato appieno ora mi fate. (*parte.*

## SCENA XIII.

*Petronilla poi Policarpio.*

*Pet.* SI'; fo bene a sbrigarmi di colei,
Che tutti mi distrae gli amici miei.
*Pol.* Posso?
*Pet.* Venga. Ho piacere.
*Pol.* Oh lode al cielo,
Che parlando con me, la prima volta
Ha detto che ha piacer...
*Pet.* Di vostra figlia
Parlar convien, che non è già senz'arte.
*Pol.* ( Ah! la mi volta sempre in man le carte! )
Mi è noto un, che a mia figlia ha pretensione.
*Pet.* Che le par del partito?
*Pol.* Ah! noto è pure a lei?...
*Pet.* Sì, e mi par buono.
*Pol.* Venga dunque la figlia.
*Pet.* Chi è di là!.. (*esce un ser.*) la ragazza immantinente.
*Pol.* Siamo andati d'accordo finalmente.
(*il servo parte.*

SCE-



## SCENA XIV.

*Barbara e detti, poi Conte.*

*Bar.* ECcomi a loro.
*Pol.* Figlia mia sappiate...
*Pet.* In due parole. V'ho sposata e andate.
*Bar.* E chi è questo sposo?
*Pet.* Don Ercolino.
*Pol.* Come! Io m'era inteso
Parlar di Don Mercurio.
*Bar.* ( Che sento o ciel! )
*Pet.* La mia promessa ho data...
*Pol.* Ed io la mia parola ho già impegnata.
(*esce il Conte.*
*Con.* Signori... che vuol dir la confusione?
*Pol.* Udite...
*Pet.* E decidete la questione.
*Pet.* Piena per lei d'affetto
Le ho scelto un bel sposino.
Quest'è Don Ercolino
Degno d'amore e fè.
*Pol.* E' Don Mercurio quello,
Che destinato ho a lei:
Più spiritoso e bello
Certo di lui non v'è.
*Con.* Dirò!... che voi... che lei...
Non posso... sul momento...
( Che barbaro cimento
E' questo o ciel per me! )
*Pet.* I dritti miei sostengo;
Io faccio a lei da madre.
*Pol.* Ed io non son già un palo,
Ma son suo signor padre.

P-

*Pet. e Pol.* Quanto aspettar dovremo?
*Bar.* ( Palpito, gelo e tremo.

*a 4.*

*Pet. e Pol.* ( Sta lì pensoso e tacito
( Io non l'intendo affè.
*Bar. e Con.* ( Momento più terribile
( Di questo oh Dio non v'è.
*Pet.* Orsù decido io.
Sposi Don Ercolino.
*Pol.* Non cedo un sol puntino;
Sposar dee Don Mercurio
*Pet.* Sposi quell'altro o infurio!

*a 4.*

*Pet. e Pol.* Vada la casa a foco
Ma ho detto, e s'ha da far.
*Con. e Bar.* Calmate sì gran foco
Cerchiam di ripiegar.
*Bar.* Vi prego d'ascoltare...
*Pet.* Valga la mia parola...
*Con.* Vi prego in cortesia...
*Pol.* Ha da valer la mia...
*Bar.* A me per far un bene
Disubbidir conviene.
*Pet.* Farò veder chi sono,
Da miei parenti andrò...
E tanto griderò,
Farò e strepiterò,
Finchè Don Ercolino
Consorte a lei farò.

*a 4.*

*Bar. e Con.* Sbalordit$^{a}_{o}$ stupidit$^{a}_{o}$
Non intendo... non comprendo
Ah qual scossa nel mio core!
Fuor di me mi trovo già.

*Pol.*



*Pol. e Pet.* ( Nò non cedo... la vedremo...
Fia deciso... parleremo...
Ah qual scossa nel mio core
Fuor di me mi trovo già.
( *partono.*

## SCENA XV.

*Ercolino poi Carretta.*

*Erc.* COspetto! il caso è brutto!
*Car.* Quanto fracasso mai!
*Erc.* Carretta mia,
Ho bisogno di te.
*Car.* Comandi pure.
*Erc.* Io sono a donna Barbara
Dalla matrigna sua promesso sposo.
*Car.* Me ne consolo.
*Erc.* Nasce a queste nozze
Un'ostacolo adesso.
*Car.* Ebben?
*Erc.* Ma tutto
Dee troncar la ragazza.
*Car.* Certamente.
Senza di lei non si può far la festa.
*Erc.* La cosa è manifesta.
Tu dunque a mio favor parla con lei:
E se riesce a te farmi del bene
Io ti regalerò come conviene.
Dille che notte e giorno
L'ho sempre in testa e attorno:
Che 'l mio rival, se vuole,
Io sfiderò a tenzone,
Che 'l manderò a Plutone
Poichè timor non ho.

A pren-

A prender la risposta
Ritornerò a momenti.
Tutti sarem contenti
Se sposo a lei sarò. ( *parte.*

## SCENA XVI.

*Carretta, poi Conte, poi Barbara.*

*Car.* EGli è bello e servito.
*Con.* O ciel! Carretta!...
*Car.* Signore...
*Con.* Giacchè sono fuor di casa
Don Policarpio e Donna Petronilla
Fa che venga quì Barbara.
*Car.* Vi servo. ( *parte.*
*Con.* Misero me! A qual passo periglioso
Guidato dal destin mi vedo adesso! ( *esce Bar.*
*Bar.* Sposo mio...
*Con.* Cara Sposa! Il nostro caso
Risoluzione esige.
*Bar.* E qual?
*Con.* Udite.
Penso tentar...

## SCENA XVII.

*Mercurio, e detti, indi Ercolino.*

*Mer.* ELà Conte garbato,
Quel gentile boccone
Destinato è per me.
*Con.* Fu mio costume
Rispettare l'altrui...
*Mer.* Se 'l rispettate,

Fa-



Fatemi grazia; andate.
*Con.* Prima ch' io vada... ( *esce Erc.*
*Erc.* Come!...
Quì Don Mercurio!...
*Mer.* Quì Don Ercolino!...
*Bar.* ( O Ciel! )
*Erc.* Che pretendete?
*Mer.* E voi cosa volete?
*Con.* ( O contrattempo! )
*Erc.* Ell'è a me destinata...
*Mer.* A me il padre l'ha data,
E pronto io son...
*Erc.* Mi rido
Di certe smargiassate...
*Mer.* Ed io vi sfido. ( *per andare.*
*Con.* Fermate.
*Bar.* ( Che farà! )
*Con.* Miei buoni amici
Inutilmente adesso
Un duello si tenta.
*Mer.* Inutilmente?
*Con.* Sì.
*Erc.* Come?
*Mer.* Perchè mai?
*Con.* ( Coraggio. )
*Erc.* Ebbene?
*Bar.* ( Deh secondalo o ciel. )
*Mer.* Su dicifrate
Il parlare enigmatico.
*Con.* Ascoltate.
Posso sperar che voi
Sarete generosi ora con noi?
*Mer.* Ma cosa c'entra lei? ( *accennando Bar.*
*Con.* C'entra pur troppo.
*Mer.* ( *con esclamazione.* ) Come? ella è imbrogliata?
Dite presto, ch'io fumo, ardo, ed avvampo.

*Con.*

*Con.* S' ho da parlar, esigo
Che silenzio e favor prìa mi giuriate.
*Mer.* La cosa prende aspetto interessante.
*(ad Ercolino.*
Vel giuro. *(al Conte.*
*Erc.* Il giuro anch' io.
*Mer.* Or via parlate.
*Con.* Ah! fuor di me son io.
Se pietade avete in petto,
Se sapete cos'è amore,
Compatite un vivo affetto,
Che mi guida a sospirar.
*(tira a se Mer. ed Erc.*
Quà venite... Stupirete...
Tremo tutto in dirlo a voi...
*(parlando loro affannosamente e guardandosi intorno.*
Questa quì che voi vedete...
*(accennando Barbara.*
Per pietà resti frà noi....
Questa notte... ecco la cosa...
Divenuta ell'è mia Sposa...
*(Mer. ed Erc. grand' atti di stupore.*
Deh con noi non vi sdegnate:
*(nobile ed energico.*
Siate grandi, e perdonate.
Già non v' è chi possa al mondo
Le nostr' alme separar.
*(Mer. ed Erc. fanno mute ed allegre congratulazioni a Bar. e al Conte.*
Ah! convinti or io vi miro!
O qual gioja sospirata,
Ti consola o Sposa amata,
Il seren possiam sperar.
*(parte con Barbara da una parte, e Mercurio dall' altra.*

SCE-



## SCENA XVIII.

*Ercolino, poi Carretta indi Policarpio,*

*Erc.* PIccole bagatelle!
*Car.* Eccomi a voi
Con la risposta.
*Erc.* Grazie; ma l' ho avuta.
*Car.* Da chi?
*Erc.* Poi si saprà...
*(esce D. Pol. che si trattiene in disp.*
*Pol.* (Quì ancor costui!)
*Car.* Che v' intendete dire? Io sò qual cosa.
Ho promesso tacer; ma...
*Erc.* Parleremo. *(parte.*
*Car.* Sentitemi Signor...
*(dietro ad Erc. e s' incontra in Pol. che l' afferra con impeto.*
*Pol.* Presto; al padrone
Dì tutto quel che sai,
O far un precipizio or mi vedrai.
*Car.* Non ne sò nulla.
*Pol.* Ah! corpo di mia nonna!..
*Car.* Pian... dirò... ma vi prego...
Se son scoperto!..
*Pol.* Sii meco sincero,
E non aver paura.
*Car.* Dunque sappiate che la figlia vostra
In segreto... da amor sollecitata...
Col Conte questa notte s' è sposata.
*(fugge via.*

SCE-

## SCENA ULTIMA.

*Tutti successivamente.*

*Pol.* SPosarsi al Conte? Buono!
Farlo in segreto? Brava!
Tacerlo al padre? Bene!
E con madama moglie!...
Mi vengono le doglie.
Mi sfogherò a suo tempo,
Ma proprio come và. (*esce Pet.*

*Pet.* Signore, tutto il mondo
Ragion mi dà appuntino;
Sicchè Don Ercolino
La figlia sposerà.

*Pol.* Lo sposi.

*Pet.* L'accordate?

*Pol.* Io sono indifferente.

*Pet.* Che dir può Don Mercurio?

*Pol.* Niente, ma per lui niente.

*Pet.* Dunque l'avrà quell' altro.

*Pol.* Quell'altro ci s'intende.

*Pet.* Ah! non l'ho detto in pria?
Gran testa è questa mia!

*Pol.* E' proprio testa ovale.

*a 2.*

*Pet.* ( Le passeran le voglie,
( Sposarlo ella dovrà.

*Pol.* ( Brava madama moglie!
( E' giusto, e si farà. (*esce Erc.*

*Pet.* A tempo voi venite.

*Erc.* Godo trovarvi anch'io.

*Pet.* Sappiate signor mio...
(*esce Mercurio vivamente.*

*Mer.* Che caso! che bel caso!





*Pet. e Pol.* Che fu? che cos'è nato?

*Mer.* Or, or dalle Gazzette
Sarà vociferato.
L'ho scritto in Francia, in Spagna,
In Svezia, in Allemagna,
In Danimarca, in Prussia,
In Inghilterra, in Russia,
Al Sultano, al Soldano,
E fino alla Siberia
Per la sua rarità.

*Pet. e Pol.* Ma cosa?

*Mer.* Si saprà.

*Pet.* Un altro bel casetto
Quì a nascere è vicino.

*Mer.* Ed è?

*Pet.* Che sposa Barbara
Io fò a Don Ercolino.

*Erc.* Grato di cor vi sono,
Ma Don Mercurio onoro.
A lui la cedo in dono,
Ch'ella per me non fà.

*Pet.* A me una negativa?
Tal torto ad una Dama?

*Mer.* A una vendetta nobile
L'onor di lei mi chiama.
Barbara cedo a voi, (*ad Erc.*
Ch'ella per me non fà.

*Pol.* (*da se.*) ( Scommetto che lo sanno.)

*Pet.* Or dunque a voi... (*ad Erc.*

*Erc.* Nò certo.

*Pol.* ( Io rido come un matto! )

*Pet.* Voi dunque... (*a Mer.*

*Mer.* Io non la merto.

*Pet.* Ma...

*Erc.* Nò... (*a Mer.*

*Pet.* Se...

*Mer.* Nò...
*Pet.* Sentite? ( *a Pol.*

*a 4.*

*Pet.* Nessun la vuol: che dite?
L'ho proprio indovinata!
Farà la muffa in casa:
Ci ho gusto in verità.
*Erc. e Mer.* Io non la voglio, è vero:
( *con affettata approvazione.*
L'avete indovinata:
Brava! la muffa! evviva!
Ci ho gusto in verità.
*Pol.* O figlia mia meschina ( *con dolore caricato.*
L'avete indovinata!
Farà la muffa in casa!
Mi spiace in vesità.

*a 4.*

Andiamo a corbellarla.
Che spasso che sarà.
( *Pol. lo dice da se, e partono tutti. Escono per altra parte Barbara e il Conte.*
*Con.* Deh mia sposa non temete;
Setenate il vostro core.
Far oltraggio a un puro amore
Nò che alcun non oserà.
*Bar.* Sento gente... tremo tutta...
Me la vedo adesso brutta!

*a 2.*

Ma in ogn'aspro e rio cimento
Fida l'alma a voi sarà. ( *tornano i soprad.*
*Pet.* Oh! vi trovo signorina, ( *ironicamente.*
E vi fo il mio complimento.
*Pol.* ( Siam vicini al bel momento. )
*Bar.* Se parlate del contratto,
( *con modestia affettata.*
Quel ch'è fatto di già...

*Pol.*



*Pol.* E' fatto.
( *contraffacendola.*
*Pet.* Siete bella e spiritosa,
Ma nessun vi vuol per sposa.
*Mer.* Io nò certo.
*Erc.* Nemmen io.
*Bar.* Ah! pazienza! ( *come sopra.*
*Pol.* ( Bricconcella! )
*Pet.* Dunque andrete in un ritiro.
( *a Bar. severamente.*
*Mer.* Eh facciamola più bella:
Ritroviamole marito.
*Pet.* E chi mai?
*Mer.* Il Conte.
*Bar.* Oibò
Non lo prendo il Conte, nò.
*Pol.* Non lo prendo,... nò... oibò!
( *contraffacendola poi segue con sentimento.*
A parlare or tocca a me.
Detto avete nò... oibò...
Quando venne quì stanotte,
E d'accordo con Carretta
Vel pigliaste in fretta in fretta,
E in segreto vi sposò!
Detto avete nò!... oibò?
*Pet.* Sposa!... ( *attonita.*
*Pol.* E come!
*Mer.* ( *ridendo a Pet.* ) O che bel caso!
Non è vero?
*Pet.* Eh!... ( Mi sta bene! )
*Pol.* Or dolersi a me conviene...
( *verso Bar. e il Conte.*
*Con.* Deh pensate che consorte
Vostra figlia è a un cavaliere,
Cui l'onore ed il dovere
Furo leggi ognora al cor.

*a 7.*

*a 7.*

Che risolv$^{e}_{o}$!... qual cimento!...
Combattuto ho in seno il cor.

*Pol.* Sì, mia figlia ha fatto male,
Ma son stato io l'animale.

*Bar. Con. e Car.* Deh! perdono umil vi chiedo.

*Pol.* Sì, sì, sì, ve lo concedo.

*Con. e Bar.* Or non sò che più bramar.

*TUTTI.*

Vada in bando il mal umore;
Su si goda in allegria.
Già la vince in tutto amore,
E fa 'l core giubilar.

IL FINE.